

**ATTI PARLAMENTARI**

**XIV LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XCV**  
**n. 5**

## **RELAZIONE**

**SULLO STATO DELLA MONTAGNA ITALIANA**

**(Periodo dal 1° luglio 2004 al 30 giugno 2005)**

*(Articolo 24, comma 4, della legge 31 gennaio 1994, n. 97)*

**Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze**

**(TREMONTI)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 19 aprile 2006**

---

PAGINA BIANCA

## SOMMARIO

<b>CAP. 1 – LE POLITICHE E GLI INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI .....</b>	<b>1</b>
1.1 Un quadro sintetico degli interventi regionali.....	1
1.1.1 Introduzione .....	1
1.1.2 Regione Abruzzo.....	7
1.1.3 Regione Basilicata.....	13
1.1.4 Regione Calabria.....	16
1.1.5 Regione Campania.....	21
1.1.6 Regione Emilia-Romagna.....	35
1.1.7 Regione Friuli Venezia Giulia.....	44
1.1.8 Regione Lazio.....	58
1.1.9 Regione Liguria.....	65
1.1.10 Regione Lombardia.....	70
1.1.11 Regione Marche.....	75
1.1.12 Regione Molise.....	82
1.1.13 Regione Piemonte.....	93
1.1.14 Regione Puglia.....	101
1.1.15 Regione Sardegna.....	103
1.1.16 Regione Sicilia.....	105
1.1.17 Regione Toscana.....	107
1.1.18 Regione Umbria.....	121
1.1.19 Regione Valle d’Aosta.....	125
1.1.20 Regione Veneto.....	139
1.1.21 Provincia autonoma di Bolzano.....	146
1.1.22 Provincia autonoma di Trento.....	154
1.2 L’Unione nazionale Comuni e Comunità ed Enti montani – La posizione degli Enti locali della montagna.....	167
1.2.1 Il riconoscimento delle Comunità montane nel rinnovato quadro della Costituzione Italiana.....	167
1.2.2 Le politiche per la montagna espresse dal XIV Congresso nazionale dell’UNCCEM.....	167
1.2.3 Valutazione UNCCEM delle proposte di legge sulla montagna.....	169
1.2.4 Prospettive e sviluppo della montagna nella neonata Costituzione europea	170
<b>CAP. 2 - LE POLITICHE E GLI INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ORGANI CENTRALI DELLO STATO .....</b>	<b>173</b>
2.1 Risorse finanziarie per la montagna erogate dal Ministero dell’interno per l’anno 2005.....	173
2.2 L’attività del Dipartimento per le politiche di sviluppo del Ministero dell’economia e delle finanze.....	181
2.2.1 L’attività del Comitato.....	181
2.2.2 Il Fondo nazionale per la montagna.....	182

2.2.3	I progetti delle Comunità montane finanziati dalla legge 144/1999 .....	185
2.3	Le Azioni per la montagna del Ministero delle politiche agricole e forestali .....	190
2.3.1	Le politiche forestali .....	191
2.3.2	Prodotti di montagna .....	198
2.3.3	Il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato.....	199
2.4	L'Attività del Dipartimento affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri .....	201
2.5	Le iniziative della Direzione generale per il turismo del Ministero delle attività produttive.....	203
2.6	L'azione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro a sostegno di uno sviluppo sostenibile, programmato e partecipato .....	207
2.7	La montagna nella politica del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: i Parchi montani.....	210
2.7.1	Gli strumenti di programmazione dei Parchi nazionali montani.....	210
2.7.2	Il Parco nazionale Dolomiti bellunesi .....	217
2.7.3	Il Parco nazionale Gran Sasso Laga .....	232
<b>CAP. 3 – PROGETTI DI INTERESSE NAZIONALE .....</b>		<b>241</b>
3.1	Il Progetto APE – Appennino Parco d'Europa.....	241
3.1.1	Le finalità del Progetto APE.....	241
3.1.2	Stato di attuazione .....	241
3.1.3	Programmazione della seconda fase.....	243
3.2	Il Progetto foresta appenninica.....	245
3.3	L'Osservatorio nazionale del mercato dei prodotti e dei servizi forestali .....	251
3.4	La Fondazione italiana per le montagne.....	254
3.5	La cultura in montagna: il museo delle nuvole di Reinhold Messner .....	255
<b>CAP. 4 – AZIONI INTERNAZIONALI IN RELAZIONE ALLA MONTAGNA.....</b>		<b>257</b>
4.1	La Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi (legge 403/1999).....	257
4.2	Verso un Protocollo “popolazione e cultura” .....	260
4.3	Dalla Convenzione delle Alpi alla Convenzione dei Carpazi .....	262
4.4	<i>L'Espace Mont-Blanc</i> , iniziativa di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile del Monte Bianco .....	263
4.5	La <i>Mountain partnership</i> da Johannesburg (2002) a Cuzco (2004).....	265
4.6	I contenuti del nuovo regolamento sullo Sviluppo rurale: le misure forestali e gli interventi per le aree montane. ....	267
4.7	Interventi di forestazione cofinanziati nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno - Obiettivo 1 .....	276

---

4.8	L’Iniziativa comunitaria PIC INTERREG III B “Alpine Space” .....	280
<b>CAP. 5 – LA FORMAZIONE E LA RICERCA PER LA MONTAGNA.....</b>		<b>285</b>
5.1	Istruzione per lo studente delle aree montane .....	285
5.2	La formazione universitaria per la montagna: <i>Master</i> in competitività delle Aree alpine .....	295
5.3	L’attività dell’Istituto nazionale della montagna .....	297
5.4	Il progetto di ricerca REGALP.....	304
<b>CAP. 6 – L’INFORMAZIONE PER LA MONTAGNA.....</b>		<b>309</b>
6.1	Una caratterizzazione dei Comuni montani in base alla specializzazione della loro struttura produttiva .....	309
6.2	Evoluzione del Sistema informativo della montagna.....	322
<b>CAP. 7 - LE XX OLIMPIADI INVERNALI DI TORINO 2006 .....</b>		<b>327</b>
7.1.	Il contesto normativo, i soggetti coinvolti, gli interventi. ....	327
7.2.	La gestione degli aspetti ambientali .....	329
7.3.	I risvolti socio-economici.....	331
7.4.	Il programma culturale .....	336
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI INSERITI NEL TESTO .....</b>		<b>339</b>
<b>SITI WEB RELATIVI ALLA MONTAGNA .....</b>		<b>341</b>
<b>LEGENDA PRINCIPALI SIGLE CONTENUTE NELLA RELAZIONE.....</b>		<b>345</b>

PAGINA BIANCA

## ONOREVOLI DEPUTATI, ONOREVOLI SENATORI

La Relazione, predisposta dal Comitato tecnico interministeriale per la montagna (CTIM), illustra i principali eventi che hanno interessato la montagna italiana nel periodo compreso tra luglio 2004 e giugno 2005, focalizzando l'attenzione sulle attività dei diversi soggetti che operano nei territori montani.

Anche quest'anno la Relazione, prevista dalla legge 97/1994, è il risultato di una cooperazione proficua e crescente tra le Amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni, le Autonome locali e altri soggetti istituzionali, in primo luogo il CNEL.

I primi due capitoli della Relazione danno conto, per ogni Regione e Provincia autonoma, dell'assetto istituzionale, delle risorse e, soprattutto, delle azioni ed iniziative intraprese sulla base delle norme e dei finanziamenti nazionali, regionali e comunitari. In questo senso, accanto agli interventi più tradizionali nel settore primario, si espongono quelli relativi alla gestione ambientale, all'organizzazione dei servizi, alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, ad ambiti più moderni di intervento quali quelli inerenti la ricerca e lo sviluppo. Ne emerge un quadro variegato, spesso condizionato da difficoltà finanziarie. Il contributo dell'Unione dei Comuni e delle Comunità montane (UNCHEM) richiama l'attenzione sulle proposte di una nuova legge-quadro per la montagna, sull'attuazione del Testo unico degli Enti locali, sulle questioni finanziarie e sul tema del riconoscimento di una specificità dei territori montani nel quadro europeo.

La Relazione fornisce un'analisi dei trasferimenti erariali per le partite di natura corrente e per quelli in conto capitale, in particolare a valere sulle risorse del Fondo nazionale per la montagna, evidenziando le differenze tra Regioni. Nel quadro degli interventi nazionali appare utile sottolineare il monitoraggio dei progetti finanziati alle Comunità montane.

Tra le azioni promosse dal Ministero delle politiche agricole e forestali si segnalano quelle relative all'evoluzione della politica di sviluppo rurale dell'Unione europea per gli innegabili risvolti sulle montagne, l'approvazione delle linee guida forestali, le azioni conseguenti al Protocollo di Kyoto, l'Inventario forestale nazionale, il monitoraggio delle foreste e la tutela dei prodotti della montagna. Accanto a questa attività va segnalata quella di accompagnamento sul piano comunicativo del ruolo della montagna nelle attività economiche e sociali, oltre che l'attività amministrativa inerente l'attuazione di leggi che hanno ricadute sulla montagna.

Il Dipartimento affari regionali ha curato l'elaborazione del disegno di legge relativo all'aggiornamento della legge 97/1994, approvato nel giugno 2004 dal Consiglio dei Ministri.

La Direzione generale per il turismo del Ministero delle attività produttive ha concentrato la propria attenzione sugli interventi volti alla valorizzazione turistica di aree dell'Appennino e su alcuni comprensori alpini, in particolare dell'Adamello e delle Dolomiti.

Il contributo del CNEL si è concentrato sulle tematiche della sostenibilità dei territori e sulle azioni che accompagnano le economie locali nella realizzazione delle “Agende 21” locali.

Si descrivono poi le azioni svolte dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio, focalizzando l’attenzione sui parchi nazionali situati in aree montane e realizzando una ricognizione degli strumenti di pianificazione dei parchi stessi. Due approfondimenti sono dedicati ad un parco del Nord, quello delle Dolomiti bellunesi, e ad uno del Centro Sud, quello del Gran Sasso – Laga dei quali sono tratteggiate alcune peculiarità.

Il terzo capitolo è dedicato ai progetti di interesse nazionale quali il Progetto Appennino Parco d’Europa (APE), del quale sono descritti gli sviluppi invero faticosi che hanno potuto solo in parte onorare le nutrite aspettative e il Progetto foresta appenninica, che ha l’obiettivo di rafforzare il sistema dei consorzi forestali nelle aree montane appenniniche attraverso attività di promozione di nuove strutture di gestione territoriale, *stages* e formazione per giovani laureati, valorizzazione delle produzioni e dei servizi forestali associati.

La Relazione dà conto dell’attività dell’Osservatorio nazionale per il mercato dei prodotti e servizi forestali come si può rilevare dal portale CNEL, luogo di informazione per gli operatori e i soggetti interessati. Si segnala inoltre l’attenzione prestata allo sviluppo delle professionalità utili per il settore e ai bisogni formativi nel settore legno/mobile/arredamento.

Un cenno occorre fare da ultimo all’illustrazione dell’attività della Fondazione italiana per le montagne.

Il quarto capitolo evidenzia la realtà alpina che ha caratterizzato l’azione internazionale italiana sulla montagna, con la Convenzione per la protezione delle Alpi e la partecipazione alla elaborazione della Convenzione dei Carpazi, l’iniziativa di cooperazione internazionale *Espace Mont Blanc* e la *Mountain partnership*.

Ma è la dimensione dell’intervento a scala europea quella sulla quale la Relazione offre ampi margini di riflessione. Un significativo spazio, infatti, è dedicato all’esame degli strumenti della politica comunitaria dei fondi strutturali con particolare riferimento ai nuovi regolamenti 2007-2013; alla ricognizione degli interventi di forestazione cofinanziati attraverso il Quadro comunitario di sostegno dell’Obiettivo 1; allo strumento comunitario INTERREG, per la sezione III B “Spazio alpino” che ha annoverato un nutrito numero di *partners*, come documentato nel presente testo nel quale si fa riferimento alla partecipazione italiana che comprende sei Regioni e due Province autonome.

Il quinto capitolo della Relazione è dedicato alla formazione e alla ricerca per la montagna e si apre con una riflessione sulla situazione dell’istruzione per lo studente delle aree montane e sulle problematiche della dispersione scolastica. Vengono poi presentati progetti pilota per le aree montane e altre iniziative in atto, utili a favorire il successo formativo e l’inclusione sociale.

Un altro spaccato di rilievo di questa Relazione è costituito dall’esame dell’evoluzione della alta formazione universitaria per la montagna, con la descrizione di



nuove iniziative di *Master* e le attività svolte dall'IMONT, che ha operato in un vasto campo di attività, affrontando aspetti multidisciplinari della montagna, tra le quali la ricerca di carattere territoriale ed ambientale, nonché le attività per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e delle identità locali montane.

In questa sezione si tratta anche il progetto di ricerca REGALP, finanziato dall'Unione europea: un progetto di carattere pluridisciplinare volto a studiare come le dinamiche di sviluppo stiano interessando le Alpi e, quindi, riconducibile alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

La Relazione presenta infine, col sesto capitolo, un ricco contributo dell'ISTAT, che illustra la caratterizzazione dei Comuni montani, in base alla specializzazione produttiva, e dà una lettura, alla luce dell'ottica "montagna", dei principali risultati dei censimenti demografici, con riferimento alle abitazioni. Dà conto dello stato di realizzazione del Sistema informativo della montagna, il suo funzionamento e relativa architettura.

Il contributo conclusivo è un omaggio allo sport, quale testimonianza del percorso di avvicinamento alle Olimpiadi invernali del 2006, che non sono solo un grande evento sportivo, ma anche l'occasione di far conoscere ad una platea mondiale la bellezza e il potenziale attrattivo delle nostre montagne. Dei giochi olimpici sono forniti elementi relativi al contesto normativo, ai soggetti coinvolti, agli interventi, alla stima degli effetti socio – economici – ambientali e al programma culturale.

PAGINA BIANCA